

Emigrazione e sindacati

Dopo vivace ed esauriente discussione inerente ai problemi dell'emigrazione sull'organizzazione nei sindacati si sono venute a determinare due concezioni diverse: una sostenuta dai sindacalisti militanti, i quali sostenevano la necessità di una adeguazione quantitativa degli emigrati per conquistare, attraverso un ruolo attivo, la codicisione a tutti i livelli degli organismi sindacali ed una concreta partecipazione per la difesa degli interessi sul posto di lavoro; l'altra invece, espresso da rappresentanti di associazioni, i quali, prendendo atto della sfiducia creatasi tra l'emigrazione verso i sindacati, sfiducia determinata da insufficiente informazione, da mancanza di interesse verso i problemi specifici degli emigrati e da reciutamenti sindacali non sempre basati sulla volontà del lavoratore, tenuto conto di ciò e conoscendo la situazione di frattura che si è verificata tra lavoratori stranieri e sindacati (come ad esempio durante lo sciopero degli operai della Murex a Ginevra) chiedeva una ristrutturazione dei sindacati, in unione con gli operai svizzeri, come presupposto per una maggior adesione ai sindacati.

Dopo ampio dibattito il gruppo di lavoro ha ritenuto di portare ai convegni le seguenti indicazioni:

1. La democratizzazione dei sindacati per una maggior difesa dei diritti degli operai può avvenire solo mediante l'azione attiva e la partecipazione responsabile di tutti.

2. Le associazioni sindacali devono proteggere l'azione di tutti i militanti e impegnarsi alfine che alle riunioni delle commissioni miste per l'esame e il rinnovo degli accordi tra la Svizzera ed i paesi di emigrazione, siano rappresentate, dopo ampia consultazione degli operai, tutte le associazioni sindacali svizzere ed italiane.

3. Poiché l'assemblea annuale dell'Ufficio internazionale del lavoro (BIT) avrà quest'anno come tema: «I diritti sindacali nei vari paesi», il gruppo di lavoro invita le associazioni ed i gruppi sindacali italiani a prendere conoscenza ed a studiare il contenuto dell'impostazione dei documenti già elaborati su questo tema dal BIT ed a dare su questi temi un contributo di sensibilizzazione sui problemi specifici che incontrano gli emigrati sul piano sindacale all'interno dei paesi di immigrazione.

4. Specifiche richieste devono nasceere in ordine prioritario a due punti:

a) l'abolizione della legislazione che mantiene, attraverso lo statuto di operai stagionale, una parte dei lavoratori emigrati in una condizione discriminante in particolare sul piano preventivale o del ricongiungimento delle famiglie;

b) il superamento delle perdite di salario differenti, a cui l'emigrazione è esposta assieme a molti operai svizzeri, con il sistema attuale delle casse di immigrazione.

1) in tempi brevi: giungendo alla trasferibilità dei contributi globali in caso di cambiamenti di posto di lavoro e di rimborso totale in caso di rimbalzo, e quindi

2) al superamento dei regolamenti aziendali attraverso una legge federale che regoli tutto il sistema previdenziale.

5. Anche se differenti tipi di accordi, di quale la convenzione della patria sul lavoro, impediscono di informare dettagliatamente gli operai delle lotte rivendicative degli scioperi e delle azioni locali, questi non deve impedire tuttavia

l'adesione e l'impegno nella lotta sindacale.

Un gruppo di lavoro ristretto ha quindi discusso sul perseguimento

dei diritti democratici e civili in Svizzera ed ha stabilito di proporre al comitato nazionale d'intesa quanto segue:

— Che esso si occupi immediatamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

attribuito a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà svolto nel suo campo di

attraverso a ciascuna delle Federazioni, con un seggio dove essere

rispettivamente della nomina di una commissione nazionale per i diritti democratici e civili, alla quale siano affidati i compiti ed i poteri

seguenti:

1. Organizzarsi su scala nazionale.

2. Documentarsi e conseguentemente informare tutta l'emigrazione.

3. Preparare le premesse perché l'emigrazione possa raggiungere il riconoscimento di tutti i suoi diritti democratici: sia socialisti che politici.

4. Creazione e promozione di centri di contatto misti; commissioni di studio, comitati

consultivi nazionali, cantonalni e comunali.

5. Potenziare il collegamento tra associazioni, gruppi parlamentari e comitati e coordinare su scala nazionale il lavoro che sarà s

A concorso posti gratuiti di studio

L'autorità italiana in Svizzera ha comunicato che sono messi a corso posti gratuiti di studio ordinari e riservati nei convitti nazionali. I posti di cui sopra saranno conferiti ad alunni maschi appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, meritevoli per profitto scolastico e condotta, di età non inferiore ai sei né superiori ai 12 anni al 30 settembre 1970. Le domande vanno inoltrate entro il 15 luglio 1970.

Concorso a posti gratuiti di studio ordinari e riservati negli istituti di educazione femminile. I posti di cui sopra saranno conferiti a giovani nette appartenenti a famiglie disagiate, meritevoli per profitto scolastico e condotta, di età non inferiore ai sei né superiore ai dodici anni al 31 dicembre 1970. Le domande vanno inoltrate entro il 31 luglio 1970.

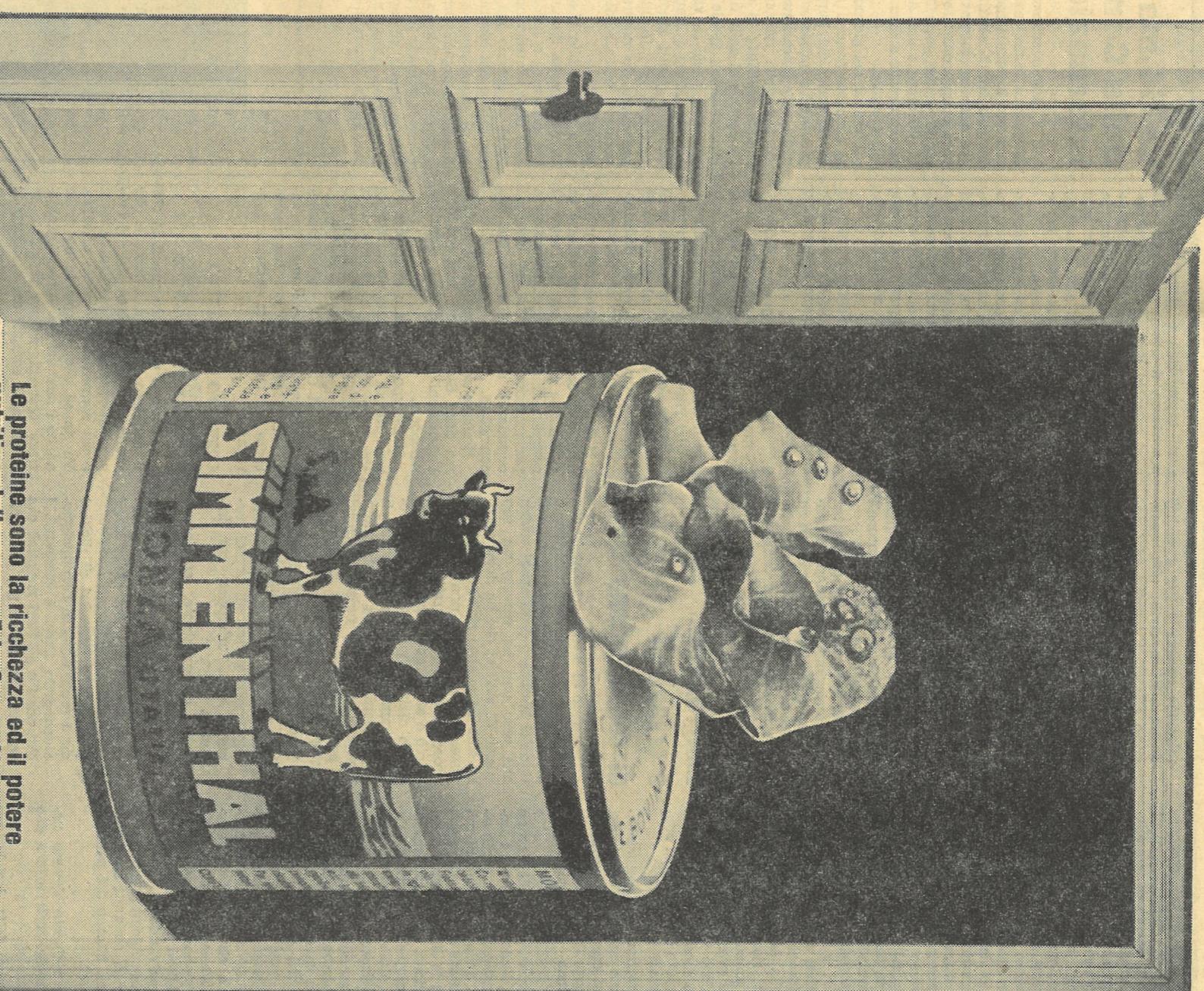
Concorso a posti gratuiti di studio nei convitti «D. Alighieri» di Gorizia, «S. Pellico» di Aiyra, «F. Filzi» di Gorizia e «N. Sauro» di Trieste. (Valgono le norme di cui sopra).

Concorso a posti semi gratuiti di studio nei convitti nazionali. Posti messi a disposizione seicentosedici distribuiti nei vari convitti nazionali.

Termine utile per la presentazione della domanda 15 luglio 1970 (Vedi G.U. n. 121 del 16 maggio 1970).

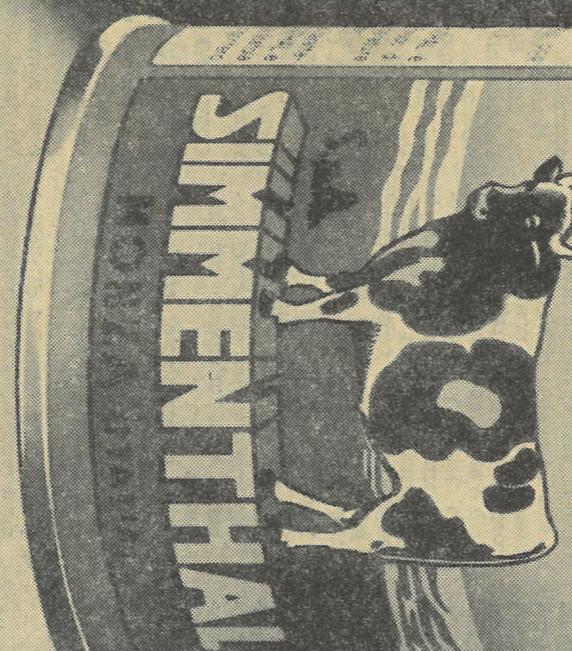
Informazioni più dettagliate sono ottenibili rivolgersi agli Uffici consolari preposti.

avanti!! buona carne Simmenthal



Le proteine sono la ricchezza ed il potere nutritivo della carne. E la Carne Simmenthal è ricca di proteine, perché i tradizionali metodi di cottura, usati dalla Simmenthal, mantengono intatte tutte le proteine contenute nella carne fresca.
Per questo la Carne Simmenthal
nutre e non appesantisce.
**Siate modernisti:
Mangiate più carne,
Mangiate più Simmenthal.**

Oggi anche
in Svizzera
chiederla
al vostro
negoziante.



Gratis in prova

(ovunque)

Per alcuni giorni a casa Sua l'impresa reggibile lavatrice automatica

INDESIT da Fr. 790.-

controllata SEV - Qualità superiore
Fino a 5 kg. di biancheria asciutta
trasportabile, anche su ruote 220 op.
pure 380 V.

Vendita oppure noleggio. Vecchie lavatrici vengono prese in pagamento. Richiedeteci il catalogo gratuito e la lista delle occasioni. Macchine da esposizione fino al 40% di sconto. Si parla italiano.
INDESIT-CENTER - Vendita diretta: CESAG.
Letzigraben 105 - 8047 Zurigo - Telefono 051 54 55 21.



FIEZ + LEUTHOLD AG

Seefeldstrasse 152, 8008 Zurigo
Telefono (051) 327160

Traslochi SVIZZERA - ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohlstr. 212, 8004 Zurich

In margine allo sciopero degli impiegati dei consolati

Nell'edizione n. 8 di « Emigratio-
ne Italiana » abbiamo dato notizia
del sciopero promosso dal SIC-
MAE, il sindacato degli impiegati a
contratto presso le nostre rappre-
sentanze diplomatiche all'estero, e
pubblicato il comunicato-stampa che
annunciava l'aggravazione della cate-
goria. In questo frattempo ci è
fatta da Roma una lettera del Se-
gretario generale del SIULMAE, dir-
fossi sulla notizia da noi pubblicata,
e sentito in dovere di precisare
alcune questioni. Considerate l'im-
portanza degli argomenti e siccome
i tempi di stampaginazione lo permet-
tevano, abbiamo chiesto al Segre-
tario del SICMAE di inquadrare il
argomento in modo da liberare pos-
sibilmente il campo da qualsiasi e-
quivoco, e ciò perché l'incompre-
nibile. Di seguito, ecco gli scritti
menzionati:

LA LETTERA DEL SIULMAE ...
Egregio direttore,
leggo sul n. 8 del Suo giornale
un comunicato del Sindacato Con-
trattisti del Ministero Esteri, non
ché l'appello rivolto dalla Federa-
zione delle Colonie Libere alle auto-
rità affinché risolvano i problemi
del contrattisti.

Poiché sono chiamato in causa,
essendo personalmente accusato di
affiancare, pur se « doliosamente »,
la parte retroaria del Ministero con-
tro i contrattisti, La prego di ten-
er pubblico che questo Sindacato
(C.I.S.L.)

1) non si è mai opposto e non
si oppone alla sistemazione dei con-
trattisti, che anzi appoggia;
2) si oppone invece alla conces-
sione ai contrattisti del privilegio
di cui al quale essi scavalcheranno
tutte le promozioni per anzianità i-
soleggi che già si trovano in car-
tiera.

Questa nostra posizione è stata
fatta condivisa, oltre che dalla
C.I.S.L. e, per quanto ne sappiamo,
dalla CGIL, anche dai rappresentan-
ti del Partito Comunista in seno all'
I.T. Commissione della Camera e
da deputati democristiani Janniel-
la e Carraelli in seno alla I. Com-
missione.

La verità è che il Ministero degli
Esteri persegue attualmente un'in-
iziativa politica che mira a mettere i
lavoratori già un conto gli altri.

Sono sicuro che vorrà pubblicare
la precisazione e le invio distinti
a tutti coloro che aspirano ad un trattamento
giusto e a quel riconoscimento
che i loro compete dopo essere stati
tutte svolgono il loro lavoro con
spacità e competenza a favore de-
gli emigrati dai quali essi stessi pro-
vengono.

È stato proprio grazie alle pres-
sioni e alle proteste di questi ultimi
che siamo riusciti a smettere l'am-
ministrazione del Ministero degli
Esteri e lo stesso Parlamento degli
sta pur con grave ritardo, sta-
torendo, con Legge di iniziati-
va governativa, a sanare questa in-
justa situazione.

La sono altresì grato per dargli
l'istante di rispondere al rappre-
sentante degli impiegati di ruolo del
Ministero Affari Esteri, aderenti al
C.I.S.L., fornendo l'opportunità
di loro richieste di essere final-
mente inquadrati nei ruoli, né po-
tre essere altrimenti perché sa-
rebbe assurdo e antisindacale che
i lavoratori fossero costituiti alle
lavorazioni di altri lavoratori in
anzitutto abbiamo constatato, non
solo con una certa soddisfazio-
ne, che ora gli impiegati di ruolo
aderenti alla C.I.S.L., sono tutti so-
nali con i contrattisti, appoggian-
do le loro richieste di essere final-
mente inquadrati nei ruoli, né po-
tre essere altrimenti perché sa-
rebbe assurdo e antisindacale che
i lavoratori fossero costituiti alle
lavorazioni di altri lavoratori in

del resto anche il nostro Sindacato

cato appoggia le richieste di altre
categorie anche se, in questo preci-
so momento, deve dare la priorità
agli impiegati già inseriti nei ruoli.
Chi non avverrà perché i contrat-
tisti saranno inseriti in un ruolo so-
prannumerario che li porrà all'ulti-
mo gradino della scala gerarchica.
La progressione in carriera av-
verrà con le stesse modalità e nella
stessa percentuale riservata al per-
sonale del ruolo numerario, del re-
sto basta leggere la proposta legge
alla discussione del Parlamento per
rendersene conto.

Non bisogna dimenticare che tut-
ti i contrattisti, all'atto dell'ammis-
sione nei ruoli hanno, come mini-
mo, sei anni di servizio all'estero
per i quali non viene tenuto alcun
conto.

Per quanto questo tipo di siste-
mazione ci discriminini alpinamente do-
vuto accettare le proposte del Go-
verno, ottenute, del resto, dopo
aspre lotte.

La categoria non può attendere
ancora, basti pensare che, qui in
Svizzera, dal 1963, non vi è stato per
essa alcun aumento di stipendio, e
nonostante l'incazzare travolgente
dei prezzi.

I contrattisti non possono più vi-
vere con lo spauracchio del licen-
ziamento ed essere sottoposti a umi-
nazioni di vario genere, (è accaduto
perfino che in una sede qui in Sviz-
zeria, siano stati adibiti addirittura
alla verniciatura dei cancelli del
Consolato).

A onor del vero, non mi pare, in-
fine, che, al momento attuale, il Mi-
nistero degli Esteri, per il solo fa-
tto di aver compreso la situazione di
questi emigrati al servizio di altri
emigrati, cerchi di gettar zizzania
tra il personale e se per caso que-
sto era, e ne dubito, l'intendimento,
esso non ha avuto alcun successo.

Infatti, come gli impiegati di ruo-
lo, per ripetere una affermazione
della C.I.S.L., auspicano la nostra
sistemazione senza alcun privilegio
(e abbiamo dimostrato che non c'è),
così noi, dirottiamo e lottiamo per
la solidità e la comprensione fra
tutte le categorie, per la collabora-
zione fra i diversi gradi del servizio
e, in ultima analisi, di coloro che
ne fruiscono: i nostri emigrati.

Guido Giovannini
Segretario Internazionale del
SICMAE (Sindacato Im-
piegati a contratto Ministero
Affari Esteri)
Basilea, 12.6.1970

Farsi certificare i periodi lavorati all'estero

Il Patronato INCA raccomanda a tutti i lavoratori emi-
grati che rientrano definitivamente in Italia di munirsi,
prima di partire, delle apposite dichiarazioni sui pe-
riodi di lavoro svolti all'estero. Le dichiarazioni che
certificano tali periodi sono **INDISPENSABILI** per la
definizione di eventuali pensioni da liquidarsi in regi-

me di Convenzione, come per i diritti alle prestazioni
di disoccupazione e a quelle inerenti alle malattie
professionali. I certificati sono ottenibili dai datori di
lavoro e, quando ciò non sia possibile, basta recarsi
presso gli uffici di Polizia del Comune in cui si è stati
residenti e chiederne il rilascio. Sul certificato i pe-
riodi di lavoro devono essere riportati anno per anno,
con data d'inizio e termine del rapporto di lavoro. Il
Patronato INCA tiene a far notare che la tessera as-
sicurativa o gli estratti conto AVS non sono sufficienti
nella determinazione dei periodi assicurativi.

Emigrato italiano!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

● Infortuni
● Assegni familiari
● Cassa Ammalati

● Pensione
● Invalidità
● Pratiche varie

Rivolgiteli con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18

sabato dalle 9-11.30

Winterthur Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.30 alle 19.00
sabato dalle 09.00 alle 12.00

Bellinzona Viale della Stazione Casella Postale 188

Basilea Leonhardstr. 2 Tel. (061) 24 13 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

Telegrammi

Al Ministro dell'Interno - Roma
A. Ministro degli Esteri - Roma

A Assemblea Regione Siciliana - Palermo
Secondo convegno Federazione Famiglie Emigrati Siciliani, presso co-
noscenza che legge regionale Friuli-Venezia Giulia istitutiva Consulta
e previdenza emigrati respinta codesto Governo, protesta energicamente
per tale provvedimento contrario interessi tutta emigrazione.

Zurigo, 23 maggio 1970

Alla Commissione operaia fabbrica Savoy - Stabio

Solidali vostra lotta, per difesa ed emancipazione tutta classe operaia,

sosteniamo nome operai emigrati.

Coloni Libere Italiane - Comitato Regionale Zurigo

Prof. Ribezzi Pres. Consiglio Regionale - Trieste
Associazione Italia Libera Lussemburgo, indignata sprezzante gesto
autoritario lesivo interessi emigrazione per legge centoquattor-
dici da governo centrale, protesta energicamente e chiede tempestivo
intervento per approvazione.

Lussemburgo, maggio 1970

**In Svezia bloccata
l'immigrazione**
(Stretton) — Un provvedimento è
stato emanato dal governo svedese
con il quale viene bloccata con ef-
fetto immediato l'importazione di
manodopera straniera nel Paese.
Si sostiene che il provvedimento
è stato preso per l'impossibilità
della Svezia di offrire ai lavoratori
stranieri le abitazioni ed i servizi
necessari.
Secondo gli organi responsabili
di Stoccolma, il blocco all'ingresso
dei lavoratori stranieri dovrà esse-
re compensato con un adeguato au-
mento dell'occupazione femminile.

Direttore: GIOVANNI MEDRI
Direttore responsabile: GIANFRANCO BRESADOLA
Abbonamenti: annuo fr. 7.— / estero fr. 12.—
sostitutivo fr. 15.—

« GRAFICA BELLINZONA » S.A.
Tipografia stampatrice.

Chinotto San Pellegrino

S. Pellegrino
La più grande fabbrica europea di bibite.

(C.E.S.E.) La grave crisi economi-
ca che la città attraversa, special-
mente nel settore edilizio, ha fatto
registrare negli ultimi anni un an-
tiguo attivo dell'emigrazione. Dopo
il 1965, in cui si è registrato un pas-
sivo di 1404, il numero degli emigra-
ti ritorna a crescere implacabilmen-
te fino a raggiungere 18.078 unità
nel 1968 con un attivo di 6252 e
15.326 nel 1969 con un attivo di 3481.
E la fuga, è necessario dirlo, riguar-
da specialmente il settore laureati,
diocesani, speciazzati e qualificati.

La ringrazio per esserci stato vi-
gino in questo ultimo anno di lotta
approvando, attraverso il Suo gior-
nale, le rivendicazioni dei contratti
che aspirano ad un trattamento
giusto e a quel riconoscimento
che i loro competi dopo essere stati
tutte svolgono il loro lavoro con
spacità e competenza a favore de-
gli emigrati dai quali essi stessi pro-
vengono.

È stato proprio grazie alle pres-
sioni e alle proteste di questi ultimi
che siamo riusciti a smettere l'am-
ministrazione del Ministero degli
Esteri e lo stesso Parlamento degli
sta pur con grave ritardo, sta-
torendo, con Legge di iniziati-
va governativa, a sanare questa in-
justa situazione.

La sono altresì grato per dargli
l'istante di rispondere al rappre-
sentante degli impiegati di ruolo del
Ministero Affari Esteri, aderenti al
C.I.S.L., fornendo l'opportunità
di loro richieste di essere final-
mente inquadrati nei ruoli, né po-
tre essere altrimenti perché sa-
rebbe assurdo e antisindacale che
i lavoratori fossero costituiti alle
lavorazioni di altri lavoratori in

del resto anche il nostro Sindacato

C
C
C

A. FRANCHINI

Grande assortimento
di paste alimentari
d'ogni genere

Radio e Torte Pasticci

PASTIFICIO LUGANO

La formazione dei lavoratori in Italia

Nell'edizione numero 12 del luglio 1969 di «Emigrazione Italiana» avevamo trattato l'argomento della formazione professionale in Italia riferendoci al convegno promosso a Verbania dall'UIL. A quel convegno, come si ricorderà, partecipò anche una nostra delegazione. Cogliendo l'occasione di una sua visita a Zurigo, abbiamo chiesto ora a Dino Cola-rossi, direttore nazionale dell'ECAP, «all'interno del movimento operaio e sindacale, il medesimo problema». Di seguito ecco l'interessante risposta:

L'aspirazione degli operai al passo di più elevati valori professionali e culturali si identifica con la coscienza del ruolo che il sindacato occupa nella fabbrica e nella società ed anche con la consapevolezza che l'esaltazione di tali valori (professionali e culturali), il loro possesso, si riflette sul piano di un superiore potere contrattuale e sindacale.

Più alti sono i valori professionali e culturali, più profonda e sentita è la stessa domanda di formazione sindacale.

Questo è quanto chiedono all'ECAP e che l'ECAP si sforza di dare. Ma parlare degli strumenti e della loro utilizzazione su una scala più vasta per non lasciare inutilizzato nessun settore del sindacato è certamente necessario, però non basta se i convenuti e i metodi formativi non sono coerenti con le scelte del sindacato e con la crescita del movimento di lotta.

Ognuno di noi sa che la realtà italiana nel settore della formazione professionale si presenta in modo abbastanza caotica, frammentaria e dispersiva.



**“Super” distensione...
“Super”godimento...
PARISIENNES SUPER**

È veramente “Super”...
perciò di gran lunga la preferita!

★ Parisiennes Super: dolcezza naturale

★ «Super»: aroma ricco e genuino



Energiche e unitarie le reazioni delle associazioni friulane per il NO di Roma alla legge 114

Sia contro a questa concezione ed alla pratica che ne discende la nostra scelta alternativa.

Una formazione professionale che noi diciamo rifiuta di essere collocata al di là dello steccato di classe.

E ciò per essere coerente con la formazione piena e completa dell'uomo lavoratore non possiamo, certo, accettare la sola formazione tecnico-professionale, anche polivalente, nella sola formazione di generica cultura, o tutte e due queste componenti insieme.

Se l'ECAP concepisse e realizzasse che ha il padronato verso la formazione professionale. In fondo la scelta che esso fa è una precisa scelta di classe, collocata nella logica degli interessi di classe.

Impostazione selettiva

Ma a questa scelta si ispirano anche gli enti pubblici della formazione professionale, oltre alla scuola.

Si ha così nel settore pubblico una formazione che è fondamentalmente di basso livello, fatta per i figli degli operai, ai quali sono sbarrate le vie d'accesso agli studi superiori; una formazione dominata da tutti i meccanismi propri di un tipo di scuola che è autotaria, selettiva, ancorata a concezioni, contenuti e metodi arcaici, una specie di corpo separato dalla realtà del Paese.

Una sorta di culto del passato che non ha nessun rapporto con le esigenze della vita produttiva, economica e sociale e con i problemi che queste esigenze fanno emergere in termini di lotta e di conquiste per i posti di lavoro più avanzate dei lavoratori.

E' vero che questo tipo di critica non siamo solo noi a farla, nella misura in cui essa è critica verso una tale concezione, arretrata e primitiva.

In un certo senso lo stesso padronato, i gruppi cosiddetti illuminati, si rendono conto di questi limiti, si rendono conto di questi limiti, si rendono conto di questi limiti con i quali attuare una politica formativa di massa.

Un termine nuovo ed un modo nuovo di fare la formazione professionale, ma anche un terreno nuovo per le esigenze poste dalla tecnica e dalla scienza la loro aspirazione sarebbe quella di avere un lavoratore polivalente sul piano professionale e tecnico di cultura generale, mentre le esigenze produttive e la continua ristrutturazione, circoscritte alle singole specializzazioni o anche alle semplici operazioni ripetitive.

Un sistema pluralistico di interventi assai complesso e costoso, i cui risultati sono abbastanza scarsi per comune generale ammissione.

Tutto questo è di per sé un fatto di notevole gravità poiché mortifica e comprende la domanda di massa che esce dal Paese ed etende i bisogni che crescono in una situazione in cui i mutamenti nella produzione e nell'organizzazione del lavoro esigono rapidi adeguamenti professionali e culturali e si vuole stare al

passo con i tempi dello sviluppo tecnico e scientifico.

Ma altri aspetti del problema ci spingono ad esprimere un giudizio critico, abbastanza severo ed abbastanza punitiva dal nostro punto di vista di ECAP e del sindacato, sul modo come è concepita la formazione professionale in Italia.

Voglio dire che essa può essere fatta in due modi: per i padroni e può essere fatta per i lavoratori.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

Si tratta di una scelta di fondo che ha come spartiacque i rapporti di classe.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

A Yverdon, per esempio, il 31 maggio scorso si sono riunite le associazioni: Associazione degli emigrati sloveni del Friuli Venezia Giulia; Puifriul; Associazione ligure; Lef; Fogolar Furlan di Friburgo e Basilea. In quella sede le associazioni menzionate, dopo ampio e approfondito esame, hanno votato e inviato al presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, al presidente del Consiglio dei ministri Marino Rumor, al presidente dell'IRI Giulio Alfonso Berzanti nonché alle Regioni autonome Friuli-Venezia Giulia, Alfedro Berzanti nonché alle direzioni della DC, PCI, Psi, Psi-PLI, all'Unione Slovena e al Movimento Triuln la seguente risoluzione:

L'ECAP è consapevole che alle due componenti tradizionali, quelle tecnicoprofessionali e quelle di cultura generale, occorre aggiungere una terza, la formazione di carattere sindacale.

La fusione e non la semplice somma di queste tre componenti meccanica di cui il passato che non ha nessun rapporto con le esigenze della vita produttiva, economica e sociale e con i problemi che queste esigenze fanno emergere in termini di lotta e di conquiste per i posti di lavoro più avanzate dei lavoratori.

In questo senso riteniamo che il contributo dell'ECAP alla formazione di massa del militante e del quadro sindacale può essere cosa importante, tanto più se si pensa alle crescenti dimensioni che esso va assumendo nel Paese.

Non c'è contraddizione dunque tra formazione professionale e formazione sindacale. Tutt'altro. C'è un comune terreno di iniziativa e la giusta valorizzazione di tutti gli strumenti con i quali attuare una politica formativa di massa.

Un termine nuovo ed un modo nuovo di fare la formazione professionale, ma anche un terreno nuovo per le esperimentazioni unitarie, non solo ai livelli degli strumenti specializzati, quali sono gli enti di emanazione sindacale della Cgil, della Cisl e dell'Uil, ed anche delle Acli.

Se l'obiettivo comune a tutto il movimento sindacale è la piena valutazione della forza lavoro in termini di autonoma crescita delle sue capacità di incidere a suo favore nei rapporti di lavoro e nella società, io credo che l'utilizzazione in modo unitario di questo strumento è fra gli obiettivi dell'attuale momento.

PROTESTANO

CHIEDONO

DECIDONO

DECIDONO

DECIDONO

DECIDONO

DECIDONO

DECIDONO

Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale — in Svizzera e in altre parti d'Europa — si sono registrate energiche e unitarie prese di posizione di associazioni democratiche degli emigrati. Tutte hanno sottolineato e stigmatizzato il carattere reazionario della misura e l'autoritarismo messo in moto dal potere esecutivo centrale.

La Causa il rigetto da parte del governo di Roma della legge regionale n. 114 in favore dei lavoratori emigrati dal Friuli Venezia Giulia — legge della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero del giornale

SVIZZERA IDESCA

卷之三

DOMENICA 21 GIUGNO

TEDESCO

TEDESCO

13.35	gran Premio autonomo
11.00	Terreone, di Zandrolli, cronaca
12.05	Panorama der Woche
12.45	U-Ort per voi
14.00	Ueberwirtschaftliche Rundschau
14.30	Lassie - Film
14.55	Il Balcon tort
16.00	CHIO, Aachen - Meisterspringen
17.30	Eine Wanderung durch den Schwarzwald
18.00	Sport am Wochenende
18.55	Fussball: Weltmeisterschaft in Mexico - Final
19.45	ca. Tagesschau
20.50	Wachtmeister Studer - Film
22.35	Tagesschau
22.45	Programmvorschau
17.50	Gli uomini della morte
	Film
18.50	Domenica Sport
18.55	Campionati mondiali
	Finale (cronaca diretta)
20.45	Telegiornale

International des Galeries.	
10.00	IX. Fussball-Weltmeisterschaft
	Mexiko
11.30	Inn Blickfeld
12.00	Der Internationale Frühstücksladen
12.45	Wochenspiegel
13.15	Magazin der Woche
14.40	Aufgegessen — mitgemacht
	Quiz für Kinder
15.15	Auf den Spuren seltener Tiere
15.00	Internationales Reitturnier — CHIO
	Meisterspringen
17.30	Eine neue Generation
18.15	Die Sportschau
19.30	Weltspiegel
19.30	Der Mann an der Bar
	Ein englischer Kriminalfilm
20.00	Tagesschau
20.15	Dem Himmel näher
	Fernsehspiel von Jack Pulman.
22.15	Zu Protokoll - Aktuelles Interview
23.00	Tagesschau
	Fliper ... und der Elefant (II)
13.40	Fliper ... und der Elefant (II)
14.05	Die kleinen Strohle
	Ein Drama ohne Ende
14.45	Englands Riviera
15.05	Brüder im All
	9. Exotische Lebensformen ?
15.35	Fernseh von morgen (I)
16.20	Tarzan und die Jäger - Film
17.25	Big Valley
	Das letzte Spiel - Film
18.30	Religion und Kritische Theorie
18.50	Aus Mexiko-City:
	Fussball-Weltmeisterschaft: Endspiel
20.40	Nachrichten - Wetter
20.50	Ich lieb die Welt
	Robert Stolz und seine Lieder
22.00	Die grosse Dame des deutschen Films
22.30	Nachrichten - Wetter
22.35	Mexiko - Rückblick auf die
	Fussball-Weltmeisterschaft

卷之三

09.15	Chur - ein Städtebild	18.30	Minimondo - Per i più	17.10	Kategoriale
10.15	Die Baukunst der Renaissance in der Schweiz	19.10	Telegiornale	19.20	Obiettivo Sport
18.15	Telekollage	19.20	L'ingresso alla TV	19.50	Eleanor
18.50	Tagesschau	« Walter and Connie »			Telefornata della serie
19.00	Die Antenne	19.50	Incontri	20.20	Tempo dei giovani
19.25	Vier Frauen im Haus		Fatti e personaggi de	20.40	A proposito di un uni
20.00	Filmserie		Telegiornale	21.00	Encyclopedia TV
22.10	Tagesschau		Forme e colori	21.20	Die Kultur des Ahdentalandes
22.30	Bericht aus Bern		2. cristalli, conchiglie	21.55	Die Antenne
	Programmvorschau		Placeri della musica	22.25	Tempo dei giovani
			Ludwig van Beethoven	22.35	Oggi alle Camere fede
				22.40	Telefornata

17.25	Teletechnikum
17.55	Tagesschau
18.00	Doris Day in . . . Der Bitcher
18.30	Woody Woodpecker zeigt : Der Banzibeld
18.40	Hier und Heute
19.25	Hafen am Rhein
20.00	Tagesschau
21.00	Zwischenmahlzeit
21.45	Ein neues heiteres Unterhaltungsprogramm in Mayville
22.50	Bericht über das konservative Amerika
	Flucht - Film

17.35	Musik ohne Frack
18.40	Otto, der Klaviersimmer
19.10	Teils heiter, teils wolkig Alte Kameraden
19.45	Heute - Nachrichten
20.15	Das Volk von Hus
21.00	Die Tschechen und die Slowaken Der Fall Mauritz
22.35	Französisch-italienischer Spielfilm Nachrichten - Wetter
22.45	Kino in Oposition
23.50	Bericht über den unabhängigen Spielfilm in Lateinamerika
17.30	Nachrichten - Wetter
17.35	Frauen in Japan
18.05	Zwischen Gestern und Morgen
18.40	Die Drehscheibe
19.10	Mensch bleiben, sagt Tegtmeier
19.45	Pistolen und Petticoats
20.15	Heute - Nachrichten
21.00	Themen des Tages
21.50	Jenseits vom Niemandsland
	Aus Nordkorea berichtet Roger Pic
	Invasion von der Wega
	Die Insekten
	Bericht vom EDP-Parteitag

MERCIERI 91 CILINDRA 1976

15.45	Telegiòlge	18.30	Tutti in viaggio
16.15	Werdein Sie schöter, bleiben Sie jung und gesund	19.10	Rubricce per i ragazzi
17.00	Für die Kinder im Vorschulalter: Das Spiechhaus	19.20	Telegiornale
17.30	Für Primarschüler Katrin und der Regenfee	19.50	Sgattaiolando con Mascia Cantoni
18.15	Bastelabreifkasten	20.20	Cronache dalle Camere
19.00	Telegiòlge	20.40	Telegiornale
19.25	Die Antenne Schatzsucher unserer Tage	21.05	Dietro le quinte di Giochi senza frontiere
20.20	Filmserie Rundschau	22.20	In Eurovisione da Lucca Giochi senza frontiere
21.05	Spiel ohne Grenzen	22.50	The Ray Anthony Show
22.20	Bernächst ...		Telegiornale

17.00	Le cinq à six des jeunes
18.30	Bulletin de nouvelles
18.35	Pop Hot. Un programme de
	music
18.55	Plum-Plum
19.00	Prune
19.35	Bonsoir
20.00	Téléjournal
20.25	Carrousel
20.40	Les femmes de chez nous
	A travers le monde
21.05	Eurovision de Lugano :
	Jeux sans frontières
22.35	Téléjournal

14.40	Tagesschau
14.45	Mit dem Fernsehbiss
15.15	Quizparty
16.00	Internationales Rettungsboot
17.55	Tagesschau
18.00	Berufe mit Zukunft
18.30	Der Sandmann kommt
18.40	Hier und Heute
19.30	Mein Freund Ben
20.00	Tatesschau
20.15	Revolution der Fedaiji
21.05	Der Traum vom Grenzen
22.30	Spiel ohne Grenzen
22.35	Bericht vom FDP-Part

17.10	Kunterbunt
17.30	Nachrichten - Wetter
17.35	Mosaik
18.05	Die Drehscheibe
18.40	Schicken Sie Foster!
19.10	Ein Nachwuchsreporter unterwegs
19.45	Der Unfall
20.15	Fünf Worte in Blindenschrift
21.00	Heute - Nachrichten
22.15	Themen des Tages
	ZDF Magazin
	Das Fernsehspiel des Auslands
	Der Weg nach Italien
	Nachrichten - Wetter

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1970

10.15	Die Klavierfischer am Kaspiischen Meer	18.30	Minimondo - Per i più
17.30	Katrin und die Regentee Eastelbriefkasten	19.10	Telegiornale
	Poly	19.20	L'inglese alla TV
19.00	Die Antenne	19.30	«Walter and Connie»
19.25	Silberreiter, Haubentaucher e Co.	20.20	Pagine aperte, bollettino
20.20	Der Elfe See	20.40	Il novità librerie
			II Telegiornale
			Rassegna di avvenimenti
20.00	Tagesschau	20.20	Telegiornale
20.20	Europarty, München	20.40	Il Punto
21.05	Kontakt		cronache e attualità
21.50	Tagesschau	21.30	Seusci, canci a
22.00	Rückblick auf die Session der Eidgenössischen Räte	22.15	Il momento musicale
22.55	Programmvorschau	22.40	Telegiornale della serie
			Telegiornale

ecoli	18.00	Bulletin de nouvelles	17.05	Le Jardin de Romarin
no mensile	18.05	Les tous du volant (dessin animé)	18.00	Büller, Insere Jungen Zuschau
	18.30	Avant-première sportive	18.05	Les aventures de Saturnin
	18.55	Plum-Plum	18.25	Vie et métier. Le choix du
	19.00	Prune	18.55	Difficulté et importance d'une
	20.00	Bonsoir	19.00	Orientation Judicieuse et ob
	20.25	Téléjournal	20.25	Carrefour
	20.40	Spectacle d'un soir	20.40	Spectacle d'un soir présentat
	22.15	Le petit théâtre, de Jean R	22.15	Le petit théâtre, de Jean R
	22.40	Festival de Jazz de Montrœu	22.40	Festival de Jazz de Montrœu
		Téléjournal		Téléjournal
VENERDI 26 GIUGNO				

16.35	Tagesschau
16.40	SPass mit Onkel Jedidiah
17.20	Internationales Jugend
17.55	Tagesschau
18.00	Gefährlicher Alttag
18.30	Susannes Teddy
18.40	Hier und Heute
19.25	Treffpunkt Arizona
20.00	Tagesschau
20.15	Das indiskrete Zimmer
22.15	Ein englischer Spießriff
23.00	Kontraste
	Tagesschau

		cks magazin
17.30	Nachrichten - Wetter	
17.35	.. 18 - 20 - nur nicht passen	
	Skat -	
18.05	Die Drehscheibe	
18.40	Miss Molly Mill - Die Spione	
19.10	Das kleine Fernsehspiel : Natalie	
19.45	Heute - Nachrichten	
20.15	Themen des Tages	
21.00	Hafenmusik aus Hamburg	
22.00	Music Tropical	
22.45	Brasilien und seine Musikmacher	
	Zur Sache	
	Nachrichten - Wetter	
17.30	Nachrichten - Wetter	
17.35	Die Sport-information	
18.05	Die Drehscheibe	
18.40	Sachen zum Lachen	
19.10	Männer ohne Nerven	
19.45	Meine Tochter - unser Fräulein	
	Heute - Nachrichten	

SABATO 27 GIUGNO 1970

14.30	Unterwegs	14.00	Da Baden (Argovia)
15.00	Telekrieg	15.15	Un ora per voi
16.00	Jazzfestival Montreux 1969	15.45	Encyclopedie TV — Il
16.45	Jugend-TV	16.45	Lo splendore del Mon
17.30	Hank, eine Studentenposse	17.00	Tempo dei giovani. A
18.00	aus den USA	17.30	di un'università ticene
	Werden Sie schöner,	18.15	I discenti. I grandi
	bleiben Sie jung	18.15	Il falso Campionato,
18.30	Löbeck und Boleck	19.10	Un'insolita amicizia,
18.50	Tagesschau	19.10	Telegiornale
19.00	Kompass	19.20	I Danachit - documenta
19.20	Felix, Filigranesteken	19.35	Estrazione del lotto s
19.55	Ziehung des Schweizer Zahlenlotto	20.00	Magilla gorilla
20.00	Tagesschau	20.10	Telegiornale
20.20	Spiel mit Orten, ein Städtewettkampf	20.40	Colle II florilegge, fil
21.50	Tagesschau	21.35	Sabato Sport
22.00	Annie, the Women	23.00	Telegiornale
22.45	in the Life of a Man		
	Sportbulletin		

14.00	Un' ora per voi
15.15	Il saltamartino
16.15	Cours d'anglais. Slim John
16.35	Deesses animées
17.05	Samedi-Jeunesse: Flash « SUZIE »
18.00	Bulletin de nouvelles
18.05	La Suisse est belle
18.25	Madame TV: Magazine
18.55	Concours, Hilbou e Cle
	Une émission consacrée à la logique
19.35	Affaires publiques
19.55	Loterie suisse à numéros
20.20	Monument musical
20.30	Tour de France
	Reflets filmés de la 2e étape
20.45	Caméra-Sport, Edition spéciale
21.15	Eitel Show
	Une émission de variétés régionale à Paris

14.35	Tagesschau
15.00	Koch-Club
15.30	I like that
16.15	Beat-Club
17.15	Der Markt
17.45	Die Sporthilfe
18.35	Familie Feuerstein
19.00	Hier und Heute
19.35	Kronen liegen im Stad
20.00	Tagesschau
20.15	Den Fater auf der Sp
21.55	Puppen reden nicht
22.00	Ziehung der Lotzoballina
22.20	Tagesschau
22.30	Einer muss dran glaub
22.45	Ein amerikanischer Sp
00.00	Tagesschau

14.15	Aqui Espana
15.00	Hallo, Freunde!
	Alles dreht sich um den Ball
15.30	Flucht ins Zauberland
15.50	Wie sonnekt sind unsere Kinderbücher?
16.20	Bastien und Bastienne - Singspiel
17.05	Nachrichten - Wetter
17.15	Landerspiegel
17.45	Maya - Der Arzt
18.45	Spass durch 2 - Sketch und Musik
19.45	Nachrichten - Wetter
20.15	Der Hundeter im Westentasch
21.50	Das aktuelle Sport-Studio
22.05	Nachrichten - Wetter
23.10	Nachtschwester Ingeborg Deutscher Spielfilm

i vermi

anna cuneo



«Emigrazione Italiana» continua a pubblicare a puntate «I VERMI», un romanzo di Anna Cuneo.

Terra punita

RASSUNTO

Al suo ritorno da un viaggio in Russia, Jack Bünzli si accorge che sua moglie Laura è sparita con la sua macchina. Furioso, arriva al suo ufficio, che si trova presso un cantiere ad una trentina di chilometri dalla città. Si accorge con uno stupore un po' inebetito dalla stanchezza che molti muratori sono assenti. I tecnici dell'ufficio lo trattano con disprezzo.

8

TUTTO

Allora sanno dov'è. E lui, lo trattano come un povero cretino. Non s'è sbagliato. Sanno TUTTO. Ha sempre pensato che Aldo era un maschione. Il modo in cui non abbassava gli occhi quando gli si facevano rimproveri.

E non mancavano mai le distanze cogli operai. Durante la pausa di mezzogiorno, andava sempre a chiacchierare con loro. Aveva cercato di sorprendere le loro discussioni. Caso mai avessero parlato di politica. Discutevano di gol fatti e di corner.

Però, la volta che aveva commesso l'errore di ammettere Aldo nella sua macchina, avevano incontrato Laura e lei — beninteso — lo aveva addirittura invitato a cena. Dopo, mentre guardavano la TV, Aldo e Laura si erano messi a parlare in italiano e a ridevi insieme. Ciò gli aveva dato sui nervi; per forza, non capisce una parola di italiano. E poi non gli va che sua moglie sia familiare con gli impiegati. Lei, naturalmente, è una figlia di nessuno, non c'è da stupirsi che non capisca questo genere di problemi.

Si è detto che era meglio che Aldo e Laura non si vedessero troppo. Ed ecco che qualche settimana dopo, era venuta, col pretesto di vedere il cantiere. Era assente. Quando è arrivata, gli hanno detto che Aldo l'aveva portata a fare il giro del buco. E' uscito e li ha visti dall'altra parte. Aldo le teneva il braccio, lo aveva notato. Col pretesto di impedirle di scivolare, naturalmente.

In realtà era un porco. Un maniaco sessuale. Schwarzwald aveva ragione di dirlo — bisogna proteggere le nostre donne contro questi criminali.

Il giornale ha attirato l'attenzione di tutti i cittadini sulla criminalità altissima degli stranieri. Non li hanno allevati col rispetto del lavoro, dello sport, come da noi. Nel Sud, si sa, vivono di sole e di farniente. Basta vedere il po' po' di pancia che hanno tutti allegra di trent'anni.

Dalla pigrizia al vizio c'è un passo solo.

Quando aveva vent'anni, tutte queste cose l'assillavano meno. Ma da quando è entrato minacciato il padrone di far lo sciopero se non riceveranno un aumento.

Invece, col Vecchio, il metodo migliore è la discussione davanti ad una bottiglia. Se vede che si è gente per bene, non c'è il minimo problema. Aumenta. Aumenta.

E poi si danno certe arte... perché hanno studiato fuori dalle frontiere... Figuriamoci! Tutti possono studiare altrove. Anche lui è partito. Ma non se ne vanta.

Aldo era come tutti quelli là. La sola cosa che lo interessasse era la grana per fare il gallo, colle donne. E quelle cretine gli cascavano fra le braccia perché aveva un'aria da Mastrianni da tre soldi. Perché aveva la bocca apera. Quel maschione. Vengono a prenderci le nostre donne, e poi... quei maschioni.

Se stasera, la minima incertezza... Aldo può fare la valigia. Per calcolare le travi, se ne troverà un altro. Uno svizzero. Che saprà quando abbassare gli occhi.

E poi, il divorzio non è fatto per i cani. E' più che stufo di quella donna. Distrattamente i suoi occhi sfiorano l'orologio.

Come? Mezzogiorno e un quarto?

II

10

Porco cane. Non ha più fame. Ad ogni modo, non lo riprenderanno più a prestar la macchina a quella donnacchia.

Non, non può esser andata molto lontano, la ritroverà questa sera. Non oserebbe lasciarlo. Del resto l'ama. Passar la frontiera in questo momento, colla situazione internazionale che c'è...

Non è nica matita, lei. La conosce. Prima si mangia, poi vien la morale; il tipo che ha detto questo (non sa più esattamente chi, ora) è certamente un dritto. Un uomo serio.

Certe cose.

Cogli appartamenti, per esempio. Non si può parlare di ricupero a Laura. Vi sguaina un magnifico sorriso da lupa... Magnifico, il suo sorriso lo è sempre, ma a volte diventa carnivoro, e in nove casi su dieci ha l'impressione che chi sta per essere divorziato è lui. Invece di fargli la morale, di dire per esempio «ma no, non è bene», capirebbe, tutto sarebbe chiaro, ha preso l'appartamento dicendo: «Ma sì, tesoro, hai ragione, ad ogni modo niente di meglio che la merda per tener la gente al cando».

Distrattamente, parcheggia la Cinquecento davanti alla Pizzeria. La via sembra deserta, i negozi sono come grotte scavate nelle facciate. Ma cosa gli succede? Invecchierebbe? I suoi capelli diventerebbero bianchi dai di dentro? Si sente come se degli strascichi di voce gli oscuressero la vista e il giudizio, ha l'impressione di essere in un bozzolo quando invece dovrebbe esser fuori ad ogni costo. Non gli piace sentire il silenzio.

Entrà alla Pizzeria.

Nessuno.

L'emozione di incubo si accentua, dato che di fronte a lui l'orologio Garcia segna le dodici e quaranta-sette. A quest'ora, di solito, è tutto un andirivieni di camerieri, di gente, e si vede appena appena il fondo della trattoria tanto il fumo è denso.

— Bimbi! Sei qua... Ho provato a telefonarti mille volte, dopo gli avvenimenti, e non ha mai risposto nessuno...

— Gli avvenimenti? Quanti giorni sono, che provi?

— Ben, quasi una settimana.

9

E la sirena?

Non l'ha sentita o...

Infila il cappotto e si precipita fuori.

Lo stanzone dei tecnici è vuoto. Non gli avrebbero detto una parola, quei cretini. Sono dei tipi senza il minimo senso delle responsabilità, punto e basta. Di lui se ne fregano altamente. Dei fessi.

Tuorì il grigio del cielo sembra ancora accentuato dal silenzio totale della pausa di mezzogiorno.

Guarda verso il cantiere. Nessuno.

Avrebbe dovuto aspettare, stamattina, cercar di sapere... Vedere cosa l'hanno combinato, questi ultimi quindici giorni. Ma non si può nica far tutto. Se Laura l'avesse svegliato in tempo, tutto sarebbe andato molto meglio. Così ha l'impressione di flottare nella pelle.

Un vuoto gli graffia lo stomaco — mangiare, andrà meglio poi.

Al parcheggio, il gruista sta leccando con cura il finestrino della sua VW. Macchina da due soldi. Più carretta, ancora che il microbo che ha comprato per sua moglie. Uno svizzero tedesco, il gruista. Quelli, sono lavoratori indaffessi, vi danno complessi. Ottuso, come tutti gli svizzeri tedeschi. Ma per la gru, un lavoratore indeffeso e meticoloso, è esattamente quel che ci vuole. Un fesso come tutti gli altri, ma sicuro.

Del resto il mondo è popolato di fessi; è quello che rende la sua vita più facile, in un certo senso, e anche quella del padrone. Loro decidono, gli altri rispettano. Normale. Il problema sono sempre stati gli stranieri: col pretesto che gli svizzeri sarebbero xenofobi, gli stranieri non li rispettano. A forza di tirare, la corda si rompe. La verità è che sono stati collettive per il Biafra, il Ghana, la Costa d'Avorio, Israele, eccetera eccetera. Dà, lui, dà sempre qualcosa. Dà anche per Pro Juventute ed altri Pro. Anche se c'è il rischio che, chi ne approfittia poi siano certi capelloni, come se ne vedono in giro.

Il gruista gli fa un sorriso di complicità che Jack bada bene di non rendergli. Del resto il mondo è popolato di fessi; è quello che rende la sua vita più facile, in un certo senso, e anche quella del padrone. Loro decidono, gli altri rispettano. Normale. Il problema sono sempre stati gli stranieri: col pretesto che gli svizzeri sarebbero xenofobi, gli stranieri non li rispettano. A forza di tirare, la corda si rompe. La verità è che sono stati collettive per il Biafra, il Ghana, la Costa d'Avorio, Israele, eccetera eccetera. Dà, lui, dà sempre qualcosa. Dà anche per Pro Juventute ed altri Pro. Anche se c'è il rischio che, chi ne approfittia poi siano certi capelloni, come se ne vedono in giro.

— Ha lasciato passar l'ora, anche Lei, senza sirena?

Senza quel tono di familiarità, Jack ne avrebbe approfittato per tuonare un po' sulla trascuratezza del cantiere. Ma se gli risponde, l'altro non si fermerà più. Meglio restar degni.

Entra nella macchina. E' già abbastanza brutto essere in questo macchinino, buono appena appena per andare al mercato.

Al momento di partire (in tre volte, porcheria di motore), nota il livello della benzina. Bisognerà riprenderne, prima di tornare.

Durante tutta la discesa, prova a distinguere tra i morsi della fame e le urla della sua vanità: colla testa che avevano i tecnici, e poco ma sicuro che dietro le sue spalle lo prendono in giro: sano che è corruto.

Che quel feiente gli ha preso sua moglie.

In ogni caso, la frontiera...

E...

E se fossero già partiti per... l'estero?

Tutti e due? Colla sua macchina?

— Per quale ragione?

— Come, per quale ragione? L'ora è grava, non ti pare?

Jack si sente frustrato. Tutti hanno l'aria infondata di qualche cosa. Un giorno come oggi... Niente operai, niente cuochi... gli avvenimenti. Girosa della sua ignoranza, oggi... Niente operai, niente cuochi... gli avvenimenti. Girosa della sua ignoranza, oggi... Niente operai, niente cuochi... gli avvenimenti. Girosa della sua ignoranza, oggi...

— Ed ora, cari ascoltatori, vi trasmettiamo in diretta il discorso che il presidente Stoos ha appena fatto in telesco e del quale dirà egli stesso la traduzione italiana.

Si sente un rumore di pagine sfogliate.

Jack domanda, istintivamente a bassa voce, come se Stoos potesse sentirlo:

— Non potresti aprire la TV, per vederlo?

— Credo che non funzioni. Lo schermo resta bianco.

— Hm hm... Cari concittadini.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno gettato il nostro paese tutto intero in una grande confusione ed è più che naturale che la crisi che attraversiamo preoccupi la popolazione.

Sappiamo però che il Consiglio federale segue l'evoluzione degli avvenimenti d'ora in ora e prende, a seconda dei bisogni, le misure che s'impongono e che sono pronte da tempo.

Il Consiglio vorrebbe ricordare al popolo svizzero qualche precetto essenziale, tanto sul piano spirituale quanto sul piano materiale.

Prima di tutto, stimiamo che non dobbiamo allarmarci oltremodico. Il nostro popolo ha ricevuto, nella famiglia, nella scuola, in chiesa, nel quadro dei partiti politici nazionali, una formazione civica che lo mette al riparo da una propaganda grossolana.

D'altra parte è escluso che si limiti la libertà del popolo che deve potere, in ogni occasione, determinarsi secondo la sua coscienza.

Il nostro Stato riposa su una concezione cristiana del valore di ogni individuo. Non dobbiamo cercare di penetrare per forza nello spirito di libera determinazione del nostro popolo. La difesa spirituale del nostro paese, dobbiamo concepirla sotto forma di un'educazione civica che faccia appello all'intera responsabilità di ognuno.

Il Consiglio federale desidera che tutte le organizzazioni private ed ufficiali, religiose e civili, intensifichino la loro azione in questo senso. Che i genitori, gli educatori, i giornalisti, gli scrittori, si pongano con un'efficacia sempre maggiore per sviluppare l'affacciamen-

CERCHIAMO
per entrata al più pre-
sto possibile

Capo reparto

con perfetta conoscenza
del disegno

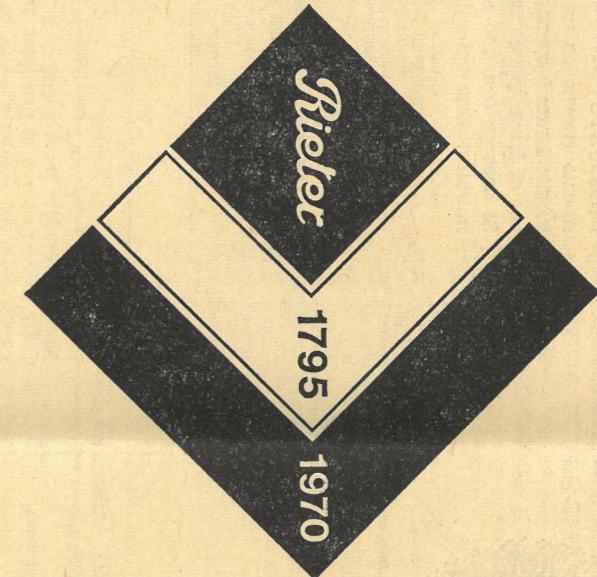
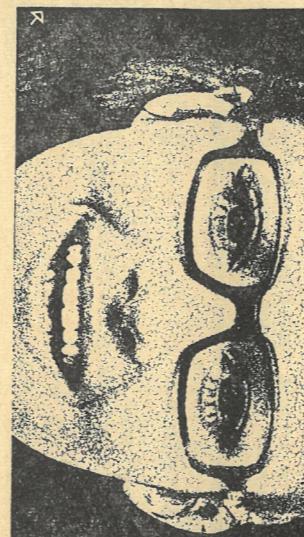
Aggiustatore meccanico

Fresatori Tornitori

Fresatori

Tornitori

IDROMECA S.A.
6911 Carabbia/Lugano
Tel. 091/54 10 21



Cerchiamo operai qualificati in qualità di

**AGGIUSTATORE - MONTATORE
ATTREZZISTA
TORNITORE
RETTOCATORE
FRESATORE**

come pure

**MAGAZZINIERI
IMBALLATORI
E OPERAI PER LAVORI
DI TRASPORTO**

Indirizzare le offerte o rivolgersi personalmente all'
ufficio personale della

MASCHINENFABRIK RIETER A. G., 8406 Winterthur

Tel. 052 / 86 21 21, interno 368

Gli occhiali sono importanti, rivelano
personalità e atterre di chi li porta,
sono il fascino nuovo per un volto di oggi!

OTTICO MICHEL

Occhiali - Speciale - Per tutti a coltello
Piazza Cioccaro 1, Lugano-Centro, tel. 091 - 22247



UNION

Stauffacherstrasse 45
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonee Libere Italiane convenzionate:
- Affoltern a/A., Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Dietikon, Düben-dorf, Egg, Ginevra, Gerlafingen, Glattfelden, Hunzenschwil, Pfäffikon ZH, Riehenfelden, Rorschach, Schaffhausen, Stäfa, Thun, Uster, Wattwil, Weizlikon, Winterthur, Zurigo, Langenthal, Kreuzlingen, Oerlikon.

& VETROPACK

Glashüttenwerke in

Bülach/ZH, St.-Prex/VD, Wauwil/LU

La vetreria di Bülach appartiene al gruppo

VETROPACK un'impresa industriale moderna,

CERCA bravi collaboratori per i seguenti reparti:

- REVISIONE FORME
per la riparazione e revisione
delle nostre forme per vetro soffiato

- COSTRUZIONE DELLE FORME
per manovrare le nostre seghe metalliche
e la preparazione dei materiali

- CARPENTERIA MECCANICA
Inviate le vostre offerte orali o scritte all'ufficio per
sonale della

VETTERIA DI BUELACH SA, 8180 Bülach
Tel. 051/96 06 11, interno 214

INNOVATO

per la scelta di un'occasione.

Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG **FIAT**
Freihofstrasse 25
(presso Letzigrund) 8048 Zurigo
Tel. 051 52 77 52

Quando il diavolo ci mette la coda...

Il torneo, che poteva essere considerato la più bella competizione calcistica dell'anno, rovinato in finale da una precipitosa decisione dell'arbitro — La prima piazza assegnata comunque al solido Winterthur.

La VII. a Coppa Carloni poteva essere considerata la più bella competizione calcistica di questi ultimi anni se un incidente non avesse turbato gli animi proprio alle ultime battute della finale per il primo e secondo posto.

Un banale stupido incidente, del quale il maggior colpevole è stato senza dubbio l'arbitro. Ma andiamo per ordine, spiegheremo in seguito come ciò avrà potuto avvenire. Cause vari giorni di pioggia e freddo, sembrava proprio che la Coppa Carloni di quest'anno fosse nata sotto una cattiva stella. Ma il lunedì di Pentecoste fu una sorpresa per tutti: splendeva un bellissimo sole e la temperatura era ideale.

Il torneo iniziato ad Ennio Carloni, figura indimenticata nella storia sindacale e dell'emigrazione ha dato vita ad una giornata piena di sport. E' iniziato, con cronometrica precisione, alle ore 8.00 con l'incontro tra la CLI di Sciaffusa e il F.C. Dietikon. Questo incontro si concludeva con il punteggio di 0 a 0, e ad esso sono seguiti altri 5 pareggi. E ciò confermava l'equilibrio delle forze in campo.

Le squadre partecipanti erano: CLI, Rümlang - F.C. Dietikon - SIF, Kreuzlingen - CLI, Winterthur - ITALICA, Sciaffusa - CLI, Pratteln - ITALICA, Frauenfeld - CLI, Sciaffusa.

Attesa era la partita tra la CLI Winterthur e la CLI Sciaffusa. Si è chiusa con un pareggio: 1 a 1, che ha mostrato un gioco di sotto della possibilità di queste due ottime compagnie.

Molto attesa era anche l'ITALICA tutta da giovani e che nel campionato ha sbaragliato il campo. Anche essa una squadra stanca ed incompleta, moralmente molto provata. Infatti sono troppi gli impegni per dei ragazzi che faticano un'intera giornata nelle fabbriche o nei campi: devono affrontare la Coppa Italia, il campionato ed i tornei che le varie associazioni sportive organizzano. Come si può allora esigere sempre il massimo rendimento? Avremo comunque occasione di ammirare, ma il Dietikon non si è lasciato impressionare ed ha dato battaglia fin dall'inizio andando in vantaggio dopo pochi minuti dall'inizio e l'hanno mantenuto fino alla fine del primo tempo. Il Pratteln si è presentato nel secondo tempo convinto di potersi trarre dello sconco avuto nella prima parte dell'incontro. Ci è infatti riuscito. Ha pareggiato ed è passato in vantaggio nel volgere di cinque minuti. Ma proprio allo scadere del tempo, i ragazzi del Dietikon sono riusciti a riequilibrare le sorti, portando così a 6 gli incontri della giornata finiti alla pari. E' stata la miglior partita del torneo.

La partita seguente ha visto di fronte la CLI di Rümlang e l'ITALICA di Sciaffusa. Essa è risultata una grande beffa nei confronti dell'ITALICA, la quale ha avuto la sfortuna di vedere due tiri respinti dal montante ed altri due parati in montante dopo stregatosi dal portiere del Rümlang. Per di più, lo stesso Rümlang è riuscito ad andare a rete, e vincere così l'incontro, con un'unica rete.

Le qualificazioni hanno dunque dato questi risultati: per il I e II posto si dovevano battere la CLI di Winterthur e l'ITALICA di Pratteln; per il III e IV posto la CLI di Rümlang, mentre la CLI di Sciaffusa e la CLI di Pratteln dovevano disputarsi il diritto di incontrare il Rümlang tramite i calci di rigore. L'ha spuntata la CLI di Sciaffusa con 9 gol su 10 rigori tirati...



La squadra della Colonia Libera Italiana di Pratteln, vincitrice della VI. Coppa E. Carloni, che quest'anno si è piazzata al quinto posto.

La partita per il III e IV posto è risultata una partita fiacca e priva di mordente: era evidente che la CLI di Rümlang ha scupato una stanchezza l'avversa fatta da padrone.

La CLI di Rümlang ha scupato una occasione d'oro a dieci minuti dalla fine: è comunque andata a rete nel secondo tempo supplementare meritandosi così il terzo posto di questo importante torneo.

Tutte le partite giocate fino a questo momento sono state un esempio di correttezza e di disciplina: non una parola, non un gesto che potesse turbare la tranquillità in campo. L'attesa « finale » ha avuto inizio

direttore di gara. E' un vero peccato perché tutto si sia svoltto, fino a quel momento, in modo veramente esemplare.

Questa comunque la classifica finale:

1. CLI Winterthur

2. ITALICA Frauenfeld

3. CLI Rümlang

4. CLI Sciaffusa

5. CLI Pratteln

6. ITALICA Sciaffusa

7. SIF Kreuzlingen

Questo resta però nei limiti sportivi anche perché l'arbitro Voller si dimostra ben all'altezza del suo compito e non concede nulla alla ammirata espressa da qualche giocatore delle due squadre.

La pressione dei padroni di casa si affievolisce con il passare del tempo e si arriva alla fine con il risultato sancito dall'unica rete siglata da Jardonisi, il quale, insieme a Galantini e Signorini, è stato dei migliori dell'Italia. Per il « Super » si sono messi in evidenza Molinari, Manari e Sextie. I vincitori si apprestano ora ad incontrare l'« Interquarti » di Olten per il turno dei quarti di finale. Sarà un incontro tutto da vedere perché si tratta di due delle migliori formazioni di calcio che partecipano alla Coppa Italia.

L. GARBEZZA

Grenchen

Una brillante stagione quella del Gruppo sportivo

Denunciati in Valle Belice

L'edizione del '69-70 del campionato di calcio è giunta in porto.

Diremo subito che, tirate le somme, è stata per la nostra squadra un'ottima annata ed il secondo posto raggiunto nella classifica finale del nostro girone sta a dimostrare il costante rendimento dei giocatori ai quali va il merito per l'affermazione unitamente al plauso dei dirigenti e di tutti i sostenitori.

E' la prima volta che l'Italgrenzen ottiene un così onorevole piazzamento. All'inizio della stagione agonistica nel nostro ambiente c'era un cauto ottimismo sulle possibilità di un onorevole comportamento di classifica. Preoccupava il fatto che la rosa dei giocatori si era ristretta per il rientro in Italia di un'ottima annata, la chiusura della cerimonia di presidente della Colonia di Sciaffusa Paolo Belotti ha riportato un solido a tutti i giocatori, alle squadre partecipanti ed al pubblico.

MARIO RIGONI

ITALICA Frauenfeld: Milone, Senni, Ruzzini, Caravello, Pagni, San-martini, Carrarato, Perotto (Zivionchi, Lanaro, Bianchetti).

Un'iniziativa ha subito messo in luce la volontà di voler vincere a tutti i costi da parte di entrambe le squadre. Gioco di qualità, molto piacevole e fasi alterne che rivelano però una certa superiorità dei ragazzi di Winterthur. Dopo dieci minuti di gioco si è osservato un manico di silenzio in memoria di Ennio Carloni, al 15mo minuto di gioco l'arbitro commette il suo primo paccia-

ni non errore: concede alla CLI di Winterthur un rigore per un fallo che non valeva certamente più di una punizione dal limite. Il rigore porta in vantaggio il Winterthur. Gli amici si scalano. Il centromediano del Frauenfeld cerca di spiegare all'arbitro le sue ragioni e viene espulso senza apparente motivo. E' il secondo errore del direttore di gara. Si ricomincia a giocare, ma ormai in vantaggio. Il secondo errore del direttore di gara. Il torneo, si è trasformato in velenoso risentimento. Il pubblico incoraggia i giocatori con continui applausi, ma fischia senza pietà l'operato dell'arbitro. Il primo tempo termina con il Winterthur in vantaggio: 1 a 0. Nel secondo tempo è ancora il Winterthur che fa valere la sua superiorità. Al terzo minuto raddoppia il proprio vantaggio con un pallonetto che attraversa tutta la luce della porta, batte all'interno del montante ed entra lentamente in rete: 2 a 0. Il Frauenfeld è k.o. e tutto sembra finire senza ulteriori emozioni. Invece, al 13mo minuto, quando mancano soltanto sette minuti al termine, avvienne il fataccio. Il pallone esce in calciotto d'angolo. L'arbitro si avvicina alle transenne per controllare la regolarità del calcio di punizione e viene insultato dal pubblico. Egli reagisce ed allora un titoso fa il gesto di meneggi uno schiaffone, senza peraltro, a quanto si è saputo, toccarlo. La partita viene immediatamente sospesa. Anche questa è un'altra decisione affrettata e deno-

scende. I giovani di Soletta sembrano paghi del vantaggio acquisito, mentre i calciatori di casa, forse un po' innervositi o a conto di fiato, non riescono ad imbastire azioni di ragggiungere il pareggio. Fa capolino, tutta la migliore del girone avendo incassato soltanto 13 reti nei 18 incontri disputati.

Oltre tutto va considerato che l'Italgrenzen era l'unica squadra di immigrati sulle 10 che componevano il girone e che non è facile piazzarsi nelle singole partite o di chiudersi in campionato. Noi siamo animati da un grande spirito dilettantistico e non ci affievolisce con il passare del tempo, ma il campionato non invece una partita dopo l'altra, in corso una interpellanza alla Camera e al Senato. Esprimiamo tanto di vincerla, ma invece una comunita' che circonda la squadra, un clima di distensione e di passione, di poter fare dello sport indipendentemente dal risultato numerico.

Il miglior giocatore del torneo è stato senza dubbio il portiere della CLI di Rümlang. Si deve infatti alle sue strepitose parate il terzo posto in classifica della sua Colonia. Un folto pubblico ha seguito la manifestazione ed al termine il Comm.

Il nostro punto il gioco comincia a scadere. I giovani di Soletta sembrano paghi del vantaggio acquisito, mentre i calciatori di casa, forse un po' innervositi o a conto di fiato, non riescono ad imbastire azioni di ragggiungere il pareggio. Fa capolino, tutta la migliore del girone avendo

un modo veramente esemplare.

Questa comunque la classifica finale:

1. CLI Winterthur

2. ITALICA Frauenfeld

3. CLI Rümlang

4. CLI Sciaffusa

5. CLI Pratteln

6. ITALICA Sciaffusa

7. SIF Kreuzlingen

Non è più necessario rimanere soli! Siete giovani o meno giovani? Non importa, c'è qualcuno che vi aspetta!

GERLAFFINGEN 0 - SOLETTA 1

Dopo avere dovuto essere rinviato un paio di volte si è finalmente di-

restituito il portiere Molinari, leggermente infuorito in un'azione del primo tempo. L'« Italia » per parte sua, lascia negli spogliatoi i italiani, riuscendo a portare a termine la sua missione.

In questa parte della partita gli ospiti, diretti dall'allenatore Magnanini, portano diversi pericolosi attacchi alla porta difesa dal bravo Molinari il quale, ben coadiuvato dai terzini, riesce comunque a mantenere invulnerata la propria rete. Gli spodestici contropiedi della « Super-gea » non impensieriscono soverchiamente gli avversari perché si sono di incisività e raramente si con-

cludono con tiri pericolosi e centrati nel vano della porta di Manno.

Nella ripresa subentra Parisi a sostituire il portiere Molinari, leggermente infuorito in un'azione del primo tempo. L'« Italia » per parte sua, lascia negli spogliatoi i italiani, riuscendo a portare a termine la sua missione.

Anche la ripresa è caratterizzata da un susseguirsi di caparbi attacchi alla rete del « Supergea ». Al 6', finalmente gli sforzi degli ospiti sono co-

minati dal successo. Galantino in-

terrompe una trama avversaria ag-

gioncando acrobaticamente un pallon-

etto, toccarlo, la palla viene subi-

tamente spodestata. Anche questa è

un'altra decisione affrettata e deno-

scende. I giovani di Soletta sembrano paghi del vantaggio acquisito, mentre i calciatori di casa, forse un po' innervositi o a conto di fiato, non riescono ad imbastire azioni di ragggiungere il pareggio. Fa capolino, tutta la migliore del girone avendo

un modo veramente esemplare.

Questa comunque la classifica finale:

1. CLI Winterthur

2. ITALICA Frauenfeld

3. CLI Rümlang

4. CLI Sciaffusa

5. CLI Pratteln

6. ITALICA Sciaffusa

7. SIF Kreuzlingen

La partita per il III e IV posto è risultata una partita fiacca e priva di mordente: era evidente che la CLI di Rümlang ha scupato una stanchezza l'avversa fatta da padrone.

La CLI di Rümlang ha scupato una occasione d'oro a dieci minuti dalla fine: è comunque andata a rete nel secondo tempo supplementare meritandosi così il terzo posto di questo importante torneo.

Tutte le partite giocate fino a questo momento sono state un esempio di correttezza e di disciplina: non una parola, non un gesto che potesse turbare la tranquillità in campo. L'attesa « finale » ha avuto inizio

questa loro dedizione: l'attacco è stato uno dei più prolifici di tutto il campionato con le sue 43 reti messe a segno e la difesa è stata adorabilmente soltanto 13 reti nei 18 incontri disputati.

Oltre tutto va considerato che l'Italgrenzen era l'unica squadra di immigrati sulle 10 che componevano il girone e che non è facile piazzarsi nelle singole partite o di chiudersi in campionato. Noi siamo animati da un ottima annata ed il secondo posto raggiunto nella classifica finale del nostro girone sta a dimostrare il costante rendimento dei giocatori ai quali va il merito per l'affermazione unitamente al plauso dei dirigenti e di tutti i sostenitori.

E' la prima volta che l'Italgrenzen ottiene un così onorevole piazzamento. All'inizio della stagione agonistica nel nostro ambiente c'era un cauto ottimismo sulle possibilità di un onorevole comportamento di classifica. Preoccupava il fatto che la rosa dei giocatori si era ristretta per il rientro in Italia di un'ottima annata, la chiusura della cerimonia di presidente della Colonia di Sciaffusa Paolo Belotti ha riportato un solido a tutti i giocatori, alle squadre partecipanti ed al pubblico.

Il nostro punto il gioco comincia a scadere. I giovani di Soletta sembrano paghi del vantaggio acquisito, mentre i calciatori di casa, forse un po' innervositi o a conto di fiato, non riescono ad imbastire azioni di ragggiungere il pareggio. Fa capolino, tutta la migliore del girone avendo

un modo veramente esemplare.

Questa comunque la classifica finale:

1. CLI Winterthur

2. ITALICA Frauenfeld

3. CLI Rümlang

4. CLI Sciaffusa

5. CLI Pratteln

6. ITALICA Sciaffusa

7. SIF Kreuzlingen

Ei pag. 11 LO SPORT

